



Anffas Onlus Ortona

Bilancio Sociale 2008

Anffas Onlus Ortona
corso Matteotti, 110 – 66026 ORTONA (CH)
CODICE FISCALE: 91007980690
e-mail: anffasortona@interfree.it - anffasortona@yahoo.it - <http://www.anffasortona.org>
IBAN IT 42 X 0760115500000056222391



Il logo di ANFFAS Onlus è rappresentato da una Rosa di colore blu, simbolo di qualcosa di raro e prezioso, con il capo reclinato per il peso di dover sostenere per tutta la vita la disabilità, supportata da un tutore che ne rende forte lo stelo e che rappresenta la forza delle famiglie che si danno reciproco sostegno, racchiusa in un riquadro che rappresenta l'unità dell'Associazione.

INDICE

Presentazione	4
Introduzione	5
Nota Metodologica	6
Identità	7
Il Governo e le Risorse Umane	17
Le Risorse economico finanziarie e la dotazione patrimoniale	35
Il Perseguimento della mission	45

PRESENTAZIONE

Il bilancio sociale di Anffas Onlus Ortona è giunto alla seconda edizione. L'anno appena trascorso ci ha regalato soddisfazioni ma anche tante difficoltà che abbiamo sempre superato, grazie alla tenacia dei nostri soci, volontari e collaboratori che ci dimostrano il loro forte senso di appartenenza e l'attaccamento ad una grande famiglia quale vuole essere la nostra associazione.

Il biennio 2007-2008 rimarrà un periodo di transizione dove la situazione apparentemente di stand-by, saprà gettare le basi per un futuro più ricco. Qualcuno ribadisce che "i momenti di apparente povertà, sono quelli che paradossalmente sviluppano maggiore creatività e ingegnosità".

Abbiamo cercato momenti di formazione per poter crescere sempre di più e l'impegno profuso dall'intera struttura ci insegna soprattutto che l'esperienza di vita, i valori umani sono il segno concreto di come la solidarietà possa essere determinante per il benessere di coloro che quotidianamente affrontano mille difficoltà.

Divulgare e rendere trasparente il nostro operato, non risponde ad una mera esigenza di "autocelebrazione", ma nasce da un desiderio di rendere più consapevole e quindi responsabile la comunità locale e tutti quanti quelli che afferiscono alla nostra associazione.

In conclusione posso con orgoglio presentare questo lavoro, frutto di tanto impegno, con la speranza che diventi uno strumento utile al perseguimento della nostra mission.

INTRODUZIONE

Il 2008 è stato un anno memorabile per la nostra associazione e per tutte le associazioni distribuite sul territorio nazionale, per i festeggiamenti del cinquantennale della costituzione di Anffas Onlus (28 marzo 1958 / 28 marzo 2008).

Altro evento straordinario è avvenuto il 30 marzo 2008, quando la nostra associazione è scesa in piazza, in occasione della manifestazione "Anffas in Piazza", la nuova campagna di comunicazione e di immagine indetta dall'Anffas Onlus Nazionale, grazie alla quale per la prima volta, ogni associazione, nelle principali piazze italiane, ha distribuito rose blu, riscuotendo grande successo in termini di partecipazione e riscontro mediatico.

Anche quest'anno l'Anffas Onlus Ortona ha investito sulla formazione dei collaboratori e dei volontari - requisito indispensabile per alzare gli standard richiesti a tutte le strutture Anffas dislocate sul territorio nazionale - attraverso moduli formativi organizzati dall'Anffas Nazionale; come è accaduto per il Progetto "SAI? Anffas in rete" (1) con il quale siamo stati coinvolti, sia nella formazione a livello nazionale, con la partecipazione all'evento formativo tenuto a Roma il 18 aprile 2008 (durante il quale la nostra struttura associativa ha colto l'opportunità di crescere in competenza e conoscenza) che nell'implementazione del medesimo a livello locale. La prospettiva per il prossimo futuro è che tutte le Anffas operino in un sistema di rete con il quale, ciascuna concorre attivamente a migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità, dei loro genitori, familiari e della generalità dei cittadini. La nostra associazione ha partecipato alla tradizionale Assemblea Nazionale, al Seminario annuale per l'Integrazione Scolastica, svoltosi a Padova e alla XI Sessione del Tribunale dei Diritti dei Disabili organizzata a Firenze (2), occasioni irrinunciabili, che rappresentano momenti di confronto e di crescita.

(1) Grazie al progetto ex legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", "SAI? Anffas in rete", l'Anffas Onlus Nazionale ha prodotto la collana "I Manuali SAI? Anffas in-rete", composta da n° 6 manuali mono-tematici che illustrano i principali diritti ed agevolazioni spettanti alle persone con disabilità e loro familiari (Agevolazioni lavorative-"Inclusione scolastica"- "Inserimento lavorativo"- "Invalidità civile e stato di handicap"- "Mobilità" - "Tutela giuridica") disponibili e scaricabili dal sito www.anffasortona.org

(2) nel corso del quale sono stati trattati i seguenti casi: 1) Servizi di assistenza domiciliare condizionati alla compartecipazione alla spesa in base al reddito della famiglia; 2) Servizi socio sanitari presso un centro specialistico negati, causa una circolare regionale, nonostante la disponibilità del centro stesso; 3) Causa il mancato servizio di trasporto una persona con disabilità non può recarsi presso un centro di riabilitazione ove fruire di prestazioni a lei indispensabili; 4) Una valutazione ospedaliera errata ha causato gravissimi danni ad un bambino con disabilità condizionando in modo pesantissimo la sua vita.

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale 2008 di Anffas Onlus Ortona è stato redatto nel rispetto delle LINEE GUIDA E SCHEMI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO DI MISSIONE E DEL BILANCIO SOCIALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO prodotte da consulenti e accademici; discusse da una trentina di operatori dei CSV impegnati, su tutto il territorio nazionale, nella formazione e consulenza sul tema del BSM a favore delle OdV, presentate a Roma il 1° febbraio 2008 ed egregiamente illustrate e commentate dalla Dott.ssa Laura Berardi, durante il 2° corso di formazione della Scuola Permanente di volontariato – anno 2009 - dal titolo "IL BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE PER LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DELLA PROVINCIA DI CHIETI", organizzato dal CSV di Chieti che desideriamo ringraziare per il costante supporto informativo.

Per quanto concerne la sezione le Risorse economico – finanziarie e la dotazione patrimoniale, non è stato possibile ancora riclassificare le fonti e gli impieghi per aree gestionali cosa che attueremo il prossimo anno.

La parte dedicata al Governo e alle Risorse umane è stata aggiornata alla luce delle disposizioni del Regolamento applicativo dello Statuto, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 17 aprile 2008.

Il Bilancio Sociale 2008 è il frutto di un accurato lavoro di ricerche ed analisi oggettive, l'auspicio per il prossimo anno è quello di costruire un Bilancio Sociale condiviso e partecipato.

A large, light blue, stylized leaf graphic with a central vein and several smaller leaflets, positioned in the upper half of the page. A horizontal line is drawn across the top of the page, passing behind the leaf.

Identità

A large, light blue, stylized leaf graphic with the word "ANFFAS" written in bold, white, uppercase letters across its center. The leaf is positioned in the lower half of the page.

ANFFAS

LA STORIA

Correvano gli anni cinquanta quando a Roma Maria Luisa Menegotto, insieme ad un gruppo di genitori di ragazzi con disabilità, con un atto di coraggio, decide di far emergere dall'ombra i propri figli, in un momento in cui ciò poteva essere considerato una provocazione nei confronti della società, soprattutto quella borghese e benpensante che vedeva la disabilità come una penitenza che alcuni genitori dovevano scontare per aver commesso chissà quale colpa.

Solo quarantasei anni dopo, nasce ad Ortona, piccola cittadina di circa 25 mila abitanti, la prima associazione a tutela della disabilità Anffas Onlus Ortona.

Il territorio, culturalmente impreparato, non offriva soluzioni al miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità e solo la forza e la determinazione di un piccolo gruppo di famiglie riesce ad operare un piccolo cambiamento, proponendo una valida alternativa alle attività istituzionali come la scuola e la sanità.

Il bisogno di creare un'attività che non fosse solo un pretesto per occupare il tempo dei ragazzi con disabilità, fa scaturire dalle menti creative di un gruppo di genitori, l'idea di produrre la carta fatta a mano, dopo aver sfogliato casualmente un manuale di antiche tecniche amanuensi.

Nel 2005, a seguito di un percorso formativo presso il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano si concretizza il Progetto del laboratorio "Esperimenta" via-via costruito grazie all'aiuto di persone impegnate sia nel settore pubblico che privato.

Nel corso di questi ultimi quattro anni, il laboratorio si è dotato di attrezzature e strumenti professionali che lo hanno reso unico nel suo genere su tutto il territorio abruzzese.

Attualmente sono occupati nove ragazzi di età post/scolastica, supportati da psicologi/tecnici e personale volontario.

Le attività svolte dai ragazzi sono finalizzate all'apprendimento delle tecniche di produzione; al raggiungimento di una piena autonomia attraverso percorsi individualizzati e allo sviluppo delle capacità relazionali per una piena inclusione sociale. I risultati finora raggiunti fanno del laboratorio un contesto altamente professionale, paragonabile ad una vera e propria impresa artigianale.

IL PROFILO GENERALE E IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Anffas è la prima associazione italiana sorta a tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Fondata nel 1958 come associazione nazionale, nel corso della propria esperienza ha cambiato la propria denominazione da "Associazione nazionale famiglie fanciulli, adulti sub-normali" in "Associazione nazionale famiglie di disabili intellettivi e relazionali" e successivamente in "Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale", mantenendo comunque l'acronimo storico. Nel 2000 è riconosciuta Onlus e dal 01/01/2002 è in vigore la modifica statutaria che trasforma Anffas sulla base di un modello federale. Nel 2008 dopo cinquant'anni di vita, Anffas Onlus è diventata un'associazione distribuita e presente sull'intero territorio nazionale con più di 14.000 soci suddivisi in 182 associazioni locali, 16 tra associazioni e coordinamenti regionali e 43 autonomi enti a marchio che sostiene oltre 30.000 persone con disabilità e loro genitori e familiari.

L'Anffas prende forma ad Ortona nel 2001 come sede operativa dell'associazione Anffas Onlus di Vasto. Gli anni che vanno dal 2001 al 2004 sono anni importantissimi per la sede di Ortona, che investe tutte le proprie energie e risorse per superare la logica dell'emarginazione e dell'assistenza e pretendere che anche le persone con disabilità fossero riconosciute come soggetti di diritti.

Durante questi anni viene chiesto ed ottenuto, dal Comune di Ortona, l'utilizzo di un locale per lo svolgimento delle proprie attività. Circa venti famiglie associate, il 17 gennaio 2004, decidono di fondare l'Anffas Onlus di Ortona che assume così una propria identità. Il 2005 è un anno importante perché l'associazione stipula una Convenzione con il Comune di Ortona che stabilisce l'uso in comodato dei locali, compresa una parte adiacente, interamente ristrutturata grazie ad un cospicuo contributo della Provincia di Chieti e dove attualmente si svolgono le attività del Laboratorio "Esperimenta".

L'Anffas Onlus Ortona è un'associazione di Volontariato iscritta all'Albo Regionale del Volontariato con ordinanza N. DA/298 del 30/10/2007 ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge quadro sul Volontariato) che svolge le attività tassativamente indicate all'art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997, esclusivamente con finalità di solidarietà sociale ed in quanto tale, è considerata dal legislatore, ONLUS di diritto.

Persegue finalità di solidarietà e promozione sociale, in campo: socio-sanitario, sociale, socio-assistenziale, socio-educativo, sportivo, ludico-motorio, ricreativo, della ricerca scientifica ecc. Opera nell'Ambito Sociale Ortonese n. 28 e allo stato attuale dell'arte, Anffas Onlus Ortona sta valutando le condizioni per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica (ex art.

LA MISSION

In coerenza con il proprio Statuto, Anffas Onlus Ortona persegue la seguente Mission:

“Operare per rendere concreti i principi delle pari opportunità e della non discriminazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie, favorire concreti processi di inclusione a livello sociale, culturale, educativo, lavorativo, sportivo-ludico-motorio, ricreativo e della ricerca scientifica, della formazione, del tempo libero, della tutela dei diritti umani e civili, garantendo loro il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità”.

Anffas Onlus Ortona ritiene che solo l'impegno continuo dei familiari sensibili e determinati, la professionalità degli operatori, il dinamismo dei dirigenti e dei soci, la volontà delle Istituzioni locali possono favorire un cambiamento forte verso un recupero funzionale e sociale delle persone con disabilità; si impegna altresì a diffondere la cultura della solidarietà, orientata alla costruzione di una “società civile”, traendo ispirazione dal valore che la famiglia esprime come prima forma di società, dove la diversità viene vissuta come una ricchezza e dove tutti sono risorsa che contribuisce al benessere generale.

GLI STAKEHOLDER

DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE: GLI STAKEHOLDER DI MISSIONE E PRIORITARI

Il Bilancio sociale rappresenta un importante appuntamento annuale di comunicazione con le diverse categorie di stakeholder, nel quale sono sintetizzate le principali attività di dialogo con l'associazione.

Secondo la classica formulazione di Edward Freeman (3) identifichiamo con il termine stakeholder "tutti gli individui e i gruppi ben identificabili da cui dipende la sopravvivenza dell'impresa: azionisti, dipendenti, clienti, fornitori e istituzioni. In senso più ampio tuttavia stakeholder è ogni individuo ben identificabile che può influenzare o essere influenzato dall'attività dell'organizzazione in termini di prodotti, politiche e processi lavorativi". Gli stakeholder sono, dunque, tutti quei soggetti, interni o esterni, che intrattengono relazioni significative con l'associazione e i cui interessi sono a vario titolo coinvolti nell'attività della stessa. Il processo di analisi degli stakeholder consiste nella sistematica identificazione di tutti i portatori di interesse che operano nell'ambito del sistema, costituito da Anffas Ortona, attraverso le sue relazioni nel contesto locale e nazionale.

Nel caso degli enti non profit occorre tenere presente che la finalità istituzionale non è l'equilibrio economico finanziario ma il raggiungimento di uno scopo di missione che punta al soddisfacimento di un gruppo particolare di stakeholder, gli stakeholder di missione.

Gli stakeholder di missione sono coloro nell'interesse dei quali le attività istituzionali dell'organizzazione sono poste in essere ossia i Ragazzi con Disabilità e le loro Famiglie, l'Anffas Nazionale e Regionale. Accanto a quest'ultimi, esistono altri stakeholder, i cosiddetti stakeholder Prioritari, i soggetti senza la cui presenza, l'organizzazione non potrebbe realizzare le proprie attività istituzionali ossia i collaboratori, i Volontari, l'Ente Regione Abruzzo, La Provincia di Chieti e il Comune di Ortona.

(3) **Robert Edward Freeman** (Columbus, GA, 18 dicembre 1951) filosofo e insegnante statunitense, attualmente professore di business administration presso la Darden School of Business dell'Università della Virginia; noto soprattutto per la formulazione della teoria degli stakeholder (contenuta nella pubblicazione del 1984 "Strategic Management: A Stakeholder Approach"), teoria per la quale l'attività di un'organizzazione aziendale deve garantire un minimum prestazionale a tutti i portatori di interesse ('stakeholders', quali gli azionisti, i clienti, i dipendenti, i fornitori, la comunità entro la quale l'organizzazione interagisce), i quali, in mancanza di detta prestazione minima, abbandonano l'azienda, rendendo di fatto impossibile la continuazione dell'attività

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER



Figura n. 1
Mappa degli Stakeholder

I RAGAZZI CON DISABILITÀ E LE LORO FAMIGLIE

Anffas Ortona è nata proprio dall'esigenza delle famiglie dei ragazzi con disabilità intellettive e/o relazionali di confrontarsi e di sostenersi vicendevolmente al fine di trovare risposte efficaci ai propri bisogni e a quelli dei loro figli e porre le basi alle nuove generazioni per un futuro migliore. A partire dal 2004 veri protagonisti dell'Associazione Anffas Onlus Ortona sono i ragazzi i quali, attraverso le varie attività svolte, hanno permesso una crescita a tutta la struttura associativa. Attraverso continui monitoraggi e confronti con le famiglie, si è sempre cercato di individuare e migliorare le

attività proposte, ribadendo l'importanza dell'intervento dei genitori nell'intero progetto di vita, aiutandoli laddove necessario attraverso un sostegno psicologico, rimuovendo lo stigma della delega e dell'assistenzialismo. Puntiamo su progetti che aiutino le persone con disabilità a raggiungere una propria autonomia, con percorsi personalizzati integrati con il territorio di appartenenza.

L' ANFFAS NAZIONALE E L'ANFFAS REGIONALE

Anffas Onlus Nazionale rappresenta il punto di riferimento per tutte le associazioni distribuite sul territorio nazionale; essa assume la funzione di cabina regia dell'intero sistema. I servizi di Anffas Onlus (Sede Nazionale) constano nel Presidente ed il Consiglio Direttivo Nazionale che assolvono a tutte le funzioni statutarie e regolamentari ed in particolare: pongono gli obiettivi politici; decidono le politiche sociali associative; curano i rapporti con le Istituzioni Nazionali; curano i rapporti con le altre Organizzazioni; guidano la vita associativa; propongono all'Assemblea le deliberazioni in materia di Statuto, bilancio e regolamenti; nella Direzione Generale di Anffas Onlus che da impulso alle attività della Sede Nazionale, distribuendo i carichi di lavoro e garantendo il regolare svolgimento dell'attività; cura i rapporti con i comitati strumentali all'attività della Sede Nazionale; partecipa ad incontri o riunioni a carattere politico istituzionale nelle occasioni richieste; cura le istruttorie degli atti del Consiglio Direttivo Nazionale ed i conseguenti adempimenti; partecipa alle riunioni degli organi associativi, esprimendo parere; si occupa dell'implementazione degli strumenti tecnico informatici; nell'Area affari generali e legali che supporta la Presidenza nello studio delle proposte di legge, dei regolamenti, nell'elaborazione dei testi a carattere giuridico; nell'Area comunicazione e immagine, politiche sociali e S.A.I. che propone e realizza iniziative di comunicazione; nell'Area amministrazione, contabilità ed economato; nell'Area tecnico - informatica e anagrafica soci che gestisce la strumentazione e dotazione tecnico informatica della sede ed il relativo funzionamento e fornisce supporto tecnico alla realizzazione, gestione degli strumenti informativi e di comunicazione. Tutti i soci di Anffas Onlus Nazionale sono tenuti a perseguire gli scopi istituzionali elencati nello statuto associativo e ad osservare i deliberati assembleari e del consiglio direttivo Nazionale. Anffas Ortona in qualità di socio, partecipa insieme a tutte le associazioni Anffas locali, alle Assemblee Nazionali.

L'organismo regionale dell'Anffas ha come scopo quello di coordinare gli interventi tra le 12 Anffas locali (attraverso convegni, eventi a carattere regionale ecc.) e di promuovere la politica Anffas a livello regionale, assumendo il ruolo di interlocutore principale con gli enti pubblici regionali.

I COLLABORATORI ANFFAS

L'Anffas Onlus Ortona, si avvale della collaborazione di due psicologhe che curano la programmazione del Laboratorio "Experimenta", supervisionano le attività del Laboratorio informatico e svolgono con cura attività di sostegno psicologico ai ragazzi con disabilità e alle loro famiglie, attraverso incontri e colloqui individualizzati.

L'opera di ampliamento e consolidamento del Laboratorio "Experimenta" della carta fatta a mano e l'ingresso di due nuovi ragazzi nel mese di settembre, con la ripresa delle attività, ha reso indispensabile l'intervento di risorse umane professionali da destinare alla programmazione ed alla gestione del laboratorio. Le attività del tecnico di laboratorio sono svolte sotto la supervisione delle psicologhe e con il supporto dei volontari.

L'implementazione dello sportello SAI? - Servizio Accoglienza ed Informazione - rende indispensabile la collaborazione di risorse umane, in grado di gestire il rapporto con le famiglie naturali/tutori/amministratori di sostegno di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e i loro bisogni ed aspettative, agendo sulla conoscenza e sulla consapevolezza dei diritti esigibili e sulle normative vigenti.

I VOLONTARI

I volontari rappresentano un valore aggiunto per l'associazione, in quanto il loro lavoro è complementare quello svolto dal personale interno; quasi sempre essi instaurano con il ragazzo con disabilità un rapporto di amicizia e assolvono così ad una funzione di integrazione sociale e spesso di ponte di comunicazione tra le strutture e la società.

Spesso però accade che la sottile linea di confine esistente tra personale interno e volontario viene varcata. Ciò che rende tanto labile questa linea di confine non è solo la differenziazione delle mansioni, che deve esistere tra volontari e dipendenti, quanto la motivazione che muove l'Associazione e lo spirito che caratterizza l'azione del volontario. In altre parole il volontario non deve essere un'estensione del lavoratore dipendente ma deve avere

invece un proprio ruolo, armonizzato con quello del personale interno ma ben definito. Quando sono soddisfatte queste condizioni il ruolo del volontariato diviene realmente un valore aggiunto che va a migliorare l'offerta dei servizi e dunque anche la vita dei ragazzi con disabilità.

L'inserimento dei volontari è accompagnato da una congrua formazione. Le aree di impiego sono rappresentate dal Laboratorio "Esperimenta" della carta fatta a mano, dal progetto "Computer? ...sì grazie", che ha visto la partecipazione di circa 16 ragazzi, sotto la supervisione della psicologa e dalle attività ludico, motorie e sportive.

LA REGIONE ABRUZZO, LA PROVINCIA DI CHIETI, IL COMUNE DI ORTONA

Gli Enti Pubblici affiancano l'associazione fin dai suoi primi passi; le principali entrate infatti sono ascrivibili in maggior misura alla Regione Abruzzo che in virtù della LL RR n.95/1999, ogni anno eroga alle associazioni Anffas locali un contributo di entità variabile.

Anche il Comune di Ortona rappresenta un importante punto di riferimento per l'associazione, nel 2005, infatti, stipula con l'Anffas Onlus Ortona una convenzione che stabilisce l'uso in comodato d'uso dei locali, ristrutturati, nello stesso anno, solo a seguito di un cospicuo contributo da parte della Provincia di Chieti, finalizzato a creare un ambiente idoneo e confortevole per la messa a punto del Laboratorio "Esperimenta" della carta fatta a mano.

A partire dal 2006 e in ottemperanza alla convenzione del 3 dicembre 2004 n.343 e successiva modifica del 12 settembre 2006 n. 160, il Comune di Ortona, elargirà per quattro anni consecutivi, un contributo annuo. Le vicissitudini politiche del 2007, hanno determinato l'interruzione dell'erogazione del contributo, concesso solo più tardi, nel 2008.

IL DISEGNO STRATEGICO

Il “cuore” di un bilancio sociale è costituito dalla presentazione dei risultati che l’associazione ha ottenuto nel corso dell’anno e dal riscontro di conformità di tali esiti in relazione al perseguimento della propria mission.

Questo assunto ne contiene un altro, da cui in realtà dipende: se la rendicontazione sociale è da intendersi come la buona prassi per descrivere esaustivamente la performance globale di un’azienda non profit, allora la natura della mission ne determina la gerarchia dei contenuti.

In altri termini, se la mission è assimilabile alla bussola del management, la performance aziendale dovrà comunque essere coerente con le sue prescrizioni, che possono essere di volta in volta economiche, finanziarie, sociali, educative, culturali, ecc.

La complessità operativa dell’associazione comporta una razionalizzazione del sistema, cioè l’adozione sistematica di metodologie di programmazione, verifica e valutazione.

Il bilancio sociale – per il tipo di informazioni di cui si alimenta – è allora da considerarsi lo strumento elettivo di sintesi della rappresentazione performance di un’azienda non profit: esso presuppone, a monte, un sistema di monitoraggio delle attività e dei servizi e dei relativi strumenti. In un’azienda non profit, fermo restando il vincolo dell’equilibrio economico e finanziario, il concetto di performance riguarda in primis l’adeguamento ovvero la massima approssimazione al conseguimento degli obiettivi iscritti nella mission.

L’Anffas Onlus Ortona intende proseguire il cammino verso la cultura dell’inclusione sociale.

Per gli anni venturi, auspica il consolidamento di tutte le attività attraverso percorsi di qualità e di miglioramento continuo.

Con riferimento alle attività del laboratorio socio – occupazionale “Experimenta”, ritiene che i valori condivisi, il capitale umano, la creatività, la tutela dell’ambiente costituiscano la linfa vitale dell’associazione che ne alimenta lo sviluppo.

A large, light blue, stylized leaf graphic with a central vein and several smaller leaflets, positioned in the upper half of the page. A horizontal line is visible above it.

Il governo e le risorse umane

A large, light blue, stylized leaf graphic with the word "ANFFAS" written in white, bold, uppercase letters across its center.

ANFFAS

LA COMPAGINE SOCIALE

Nel 2008 la compagine sociale si è arricchita di ulteriori due unità.

Coloro che desiderano iscriversi tra i Soci possono inoltrare domanda, su apposito schema predisposto dall'Associazione, al Consiglio Direttivo, purché siano in possesso dei requisiti statutari, abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e godano dei diritti civili. La domanda di iscrizione, con contestuale dichiarazione di godimento dei diritti civili deve, contenere:

- a) dati anagrafici personali;
- b) espressa dichiarazione di impegno al rispetto, senza riserve, dello Statuto, del Regolamento e dei deliberati associativi;
- c) impegno a prestare la propria opera, di qualsiasi natura, spontaneamente e gratuitamente, nonché ad osservare le decisioni assunte dagli Organi rappresentativi della Associazione.
- d) autorizzazione al trattamento dei dati personali e sensibili per tutti gli atti e le comunicazioni utili e/o necessarie ai fini associativi e dei rapporti con i terzi;
- e) dichiarazione sull'esistenza/inesistenza di legami di parentela con dipendenti dell'Associazione e di interessi professionali o economici per attività svolte per l'Associazione, nonché assunzione dell'impegno di comunicare l'eventuale insorgere di tali situazioni.

Inoltre:

1. per gli aspiranti Soci Ordinari (parenti entro il quarto grado, gli affini entro il secondo grado, i tutori, curatori ed amministratori di sostegno di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, verso cui l'attività dell'Associazione è principalmente rivolta; per singola persona con disabilità il numero dei soci collegati non può essere superiore a tre; la qualifica di Socio ordinario non viene meno con il decesso della persona con disabilità):

- a) dati anagrafici ed indicazione della "patologia" della persona con disabilità;
- b) precisazione del grado di parentela e/o rappresentanza;
- c) Autorizzazione al trattamento dei dati personali e sensibili della persona rappresentata per tutti gli atti e le comunicazioni utili e/o necessarie ai fini associativi e dei rapporti con i terzi.

2. per gli aspiranti soci amici (le persone che prendono parte e collaborano alla vita dell'Associazione da almeno 1 anno. I Soci amici sono iscrivibili nel

limite del trenta per cento del numero complessivo dei Soci stessi)

- a) descrizione e dimostrazione dell'attiva partecipazione alla vita dell'associazione da almeno un anno;
- b) la dimostrazione della partecipazione alla vita associativa dovrà avvenire attraverso documentata attività di:
 - c) collaborazione volontaria e presenza gratuita alla vita dell'Associazione, operando in appoggio ed affiancamento dei Soci e/o dei collaboratori;
 - d) supporto e/o assistenza alle persone con disabilità;
 - e) partecipazione all'organizzazione e gestione delle attività e delle manifestazioni organizzate dall'Associazione, quali ad esempio: soggiorni estivi, attività ricreative e sportive, attività di promozione e raccolta fondi etc.

L'attività istituzionale ed associativa del socio è svolta in base al principio di solidarietà sociale con prestazioni volontarie, spontanee e gratuite. L'Ammissione a Socio decorre dalla data di delibera del Consiglio Direttivo e dalla contestuale iscrizione nel libro soci. Ad ogni Socio successivamente all'iscrizione dovrà essere consegnata una tessera sociale, da rinnovarsi a cadenza annuale, su modello unificato predisposto dall'Anffas Onlus Nazionale. Tutti i Soci sono tenuti al pagamento di una identica quota annuale, deliberata dall'Assemblea dei soci e da versarsi con le modalità fissate con delibera del Consiglio Direttivo. Il diritto di voto all'Assemblea spetta solo ai Soci in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno in corso. I Soci hanno il dovere di partecipare alla vita dell'Associazione e il diritto ad essere informati sull'attività della stessa. Non è ammessa la temporaneità di tale partecipazione. I Soci hanno diritto a eleggere gli Organi amministrativi della Associazione. I Soci sono obbligati all'osservanza dell'atto costitutivo, dello Statuto, dei Regolamenti e delle deliberazioni adottate dai competenti Organi sociali in conformità alle norme statutarie.

L'Assemblea dei Soci può conferire, su proposta del Consiglio Direttivo, il riconoscimento dell'onorificenza di "Socio Onorario" a persone che hanno reso notevoli servizi all'Associazione e/o che hanno promosso particolari interventi a sostegno dell'Associazione stessa. Il riconoscimento di "Socio Onorario" ha valore meramente onorifico. L'appartenenza all'Associazione cessa:

- a) per decesso;
- b) per recesso, che deve essere comunicato per iscritto al Consiglio Direttivo;
- c) per esclusione, che viene deliberata dal Consiglio Direttivo, con quorum deliberativo dei due terzi dei consiglieri in carica, in caso di morosità nel pagamento della quota annuale che persista per oltre sei mesi dell'anno in

corso e/o in caso di comportamenti incompatibili con le finalità dell'Associazione, tali da arrecare danni morali o materiali all'Associazione stessa o per inadempienza agli obblighi assunti ai sensi dell'atto costitutivo, dello statuto, e degli eventuali regolamenti e deliberati, nonché per gravi e comprovati motivi. La decisione di esclusione di un socio per gravi motivi deve essere sottoposta a ratifica dell'Assemblea, nella prima riunione utile. Contro il provvedimento di esclusione è data facoltà al socio di ricorrere al Collegio dei Probiviri entro trenta giorni dalla data di ricezione dello stesso.

Tutti i Soci godono di pari dignità e partecipano alla vita associativa con parità di diritti e doveri, fatti salvi quelli derivanti dalle cariche elettive.

I Sostenitori, (persone fisiche o giuridiche), che pur non partecipando alla vita associativa, condividono i fini di Anffas e la sostengono socialmente e finanziariamente, non acquisiscono alcuna definizione di socio né, in alcun modo, possono essere ad essi equiparati.

I volontari, che pur partecipano alla vita associativa e condividono i fini di Anffas non versano la quota associativa; sono registrati in apposito registro; possono ricevere solo rimborsi per le spese effettivamente sostenute e debitamente documentate per lo svolgimento di attività programmate e, preventivamente, autorizzate dall'associazione stessa; non acquisiscono alcuna definizione o diritto di socio, né possono essere, in alcun modo, ad essi equiparati.

I collaboratori/dipendenti retribuiti non possono acquisire la qualifica e lo status di socio, fatta salva la possibilità che al di fuori delle ordinarie attività di servizio ed orario di lavoro gli stessi possano prestare attività di volontariato.

IL SISTEMA DI GOVERNO ED I PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Gli organi dell'associazione sono:

- l'Assemblea dei soci
- il Consiglio Direttivo
- il Presidente
- il Collegio dei Revisori dei Conti
- il Collegio dei Probiviri

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea è convocata dal C.D. secondo le norme e le procedure previste dallo Statuto associativo. E' costituita dai Soci Ordinari e Soci Amici, iscritti da almeno due mesi prima della data della riunione ed in regola con il versamento della quota associativa, non sono ammesse deleghe. La correttezza dei requisiti formali per partecipare all'assemblea è verificata dalla commissione verifica poteri costituita da un Consigliere, all'uopo delegato dal C.D., con l'ausilio di 2 unità di personale o soci dallo stesso Consigliere individuati. In caso di esclusione a partecipare all'Assemblea il socio escluso può ricorrere all'Assemblea stessa che decide definitivamente con voto palese, prima della trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno. La verifica dei poteri dei Soci partecipanti all'Assemblea è soggetta al controllo e alla vigilanza del Presidente dell'Assemblea. L'Assemblea, presieduta dal Presidente dell'Associazione, nomina, su proposta di questi, un Segretario verbalizzante, ed ove sono previste votazioni, tre Scrutatori. Il Presidente dell'assemblea: è responsabile del buon andamento dei lavori; fa osservare le norme dello Statuto Associativo e del Regolamento; dà la parola, dirige e modera la discussione, stabilisce l'ordine delle votazioni, chiarisce il significato del voto e ne annuncia il risultato, mantiene l'ordine. Il Segretario dell'assemblea redige il verbale dell'Assemblea, quando non è necessaria la presenza di un notaio; tiene nota degli iscritti a parlare, dà lettura delle proposte e dei documenti, procede agli appelli, in caso di votazioni nominali, tiene nota delle deliberazioni. Gli Scrutatori predispon-

gono il necessario per le votazioni e assicurano la regolarità delle operazioni di voto; procedono al conteggio dei voti espressi e ne comunicano il risultato al Presidente dell'Assemblea.

Non sono ammessi a partecipare i soci che non abbiano adempiuto agli obblighi previsti dallo statuto, dal regolamento o da deliberati assembleari o consiliari. In particolare costituisce divieto assoluto di partecipazione non essere in regola con i versamenti annuali della quota associativa. La commissione verifica poteri provvede a certificare il diritto a partecipare all'assemblea dei singoli soci, prima dell'inizio dei lavori e sulla scorta dei dati forniti dall'associazione, comunicando l'elenco dei soci accreditati al Presidente dell'Assemblea.

Le deliberazioni dell'Assemblea, fatte salve le delibere per le quali lo Statuto prevede specifici quorum (per esempio modifiche statutarie, scioglimento e devoluzione del patrimonio), sono adottate a maggioranza dei voti validamente espressi. Tutte le votazioni hanno luogo a scrutinio palese, salvo quelle concernenti le persone e per l'elezione dei componenti degli Organi Statutari. L'Assemblea, ove unanimemente concorde, può procedere anche per acclamazione. Nello scrutinio palese i voti sono espressi per alzata di mano, a meno che sia richiesta la votazione nominale. Si procede alla votazione nominale quando sia stata fatta richiesta da almeno un terzo dei soci presenti. Nello scrutinio segreto i voti sono espressi depone in una apposita urna la scheda a tal fine predisposta.

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie. Le assemblee hanno luogo nella città sede dell'associazione o in altro luogo del territorio provinciale, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione. L'assemblea ordinaria è convocata almeno due volte all'anno: entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di competenza per l'approvazione del rendiconto consuntivo, entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di competenza per l'approvazione del bilancio preventivo e del programma associativo. L'assemblea è altresì convocata qualora particolari esigenze lo richiedano e comunque quando ne faccia richiesta almeno 1/5 più uno dei soci aventi diritto di voto. L'assemblea, legalmente convocata rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni, legalmente adottate, obbligano tutti gli associati anche se non intervenuti o dissenzienti, salvo ogni diritto di impu-

gnativa previsto dalle vigenti norme. Non sono ammessi al voto i soci non in regola con i pagamenti delle quote sociali. Le assemblee, ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, deliberano con il voto favorevole della maggioranza dei soci intervenuti. Per le delibere comportanti modifiche statutarie è necessaria la maggioranza dei $\frac{3}{4}$ dei soci aventi diritto di voto. Ciascun socio può votare per non più della metà più uno dei componenti da eleggere per ogni carica associativa. La votazione per l'elezione del Presidente viene effettuata separatamente e prima della votazione per la elezione delle altre cariche sociali. L'assemblea ordinaria assolve alle seguenti funzioni:

- a) elegge il presidente dell'associazione, che assume la carica di presidente e componente del consiglio direttivo;
- b) definisce il numero ed elegge i membri del Consiglio direttivo entro i limiti previsti dall'art. 11 (consiglio direttivo: composizione);
- c) delibera sul bilancio preventivo e sul programma di attività dell'associazione e sui regolamenti per il suo funzionamento;
- d) stabilisce su proposta del Consiglio direttivo , l'importo annuale delle quote associative;
- e) approva, sentito il parere del collegio dei revisori dei conti, il rendiconto consuntivo;
- f) elegge il collegio dei revisori dei conti ed il collegio dei probiviri;
- g) elegge il rappresentante dei soci all'assemblea Nazionale di Anffas Onlus con le modalità definite nel regolamento;
- h) delibera obbligatoriamente l'adozione della carta dei servizi, comprensivi dei livelli minimi di qualità, in conformità allo schema predisposto da Anffas Nazionale;
- i) delibera su ogni altro argomento che non rientri nella competenza dell'assemblea straordinaria.

L'assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni statutarie , sullo scioglimento e sulla conseguente devoluzione del patrimonio sociale secondo quanto previsto dall'art. 20 (scioglimento).

L'assemblea è sempre presieduta dal Presidente dell'Associazione, o in caso o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente; in loro mancanza l'Assemblea è presieduta da uno dei soci, su designazione del-

la maggioranza dei soci, aventi diritto di voto.

Il presidente dell'assemblea, nomina un segretario per la redazione del verbale e tre scrutatori, allorché siano previste delle votazioni. Spetta al presidente dell'assemblea dirigere e regolare le discussioni e stabilire le modalità e l'ordine delle votazioni.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il consiglio direttivo è composto da un numero minimo di tre ad un massimo di sette membri, tra i quali il presidente i membri eletti hanno diritto ad un solo voto. Non è ammesso il voto per delega o per corrispondenza. I membri del consiglio direttivo durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

Le riunioni del consiglio direttivo sono convocate dal Presidente, di sua iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei consiglieri in carica. Le riunioni del consiglio direttivo sono tenute presso la sede dell'associazione o in altro luogo indicato nell'avvio di convocazione. Il consiglio direttivo ha tutte le facoltà e i poteri necessari per il conseguimento dei fini dell'associazione e per la gestione dell'associazione stessa che non siano dalla legge o dallo statuto espressamente riservati all'assemblea. Il consiglio direttivo può affidare e/o delegare alcune specifiche funzioni o incarichi al presidente, a consiglieri, a soci o eventualmente a terzi, determinandone i limiti. Il consiglio direttivo può conferire procure "ad negotia", determinando i limiti temporali e di spesa che dovranno essere preventivamente ed esplicitamente definiti. I regolamenti interni e le loro modificazioni sono proposti dal consiglio direttivo all'assemblea e, successivamente all'approvazione, comunicati ai soci con idonei mezzi. Il consiglio direttivo, in tempo utile per convocare l'assemblea ordinaria, deve predisporre il bilancio preventivo corredato dal programma di attività ed il rendiconto consuntivo corredato di nota integrativa e di apposita relazione sull'attività svolta durante l'esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea. Inoltre il consiglio direttivo delibera in materia di personale, quindi assumere e licenziare il personale dipendente, fissandone anche le retribuzioni e le mansioni nel rispetto di quanto previsto e prescritto dal CCNL di Anffas Onlus e delle norme vigenti in materia. Spetta al consiglio direttivo la nomina dei commissari pro tempore nei consigli di amministrazione, nei comitati di gestione e

negli organi di controllo degli enti di iniziativa dell'associazione, nonché designare i rappresentanti in altri enti o organismi i cui fini utili alla promozione ed alla tutela degli interessi associativi. Il consiglio direttivo nell'ambito delle finalità di cui all'art. 3 dello statuto associativo(Finalità e Attività) , ha tutte le facoltà ed i poteri necessari per poter deliberare il compimento di ogni atto costitutivo, modificativo e/o estintivo di diritti sul patrimonio associativo, nonché lasciati , donazioni, conferimenti, quest'ultimi limitatamente ad enti, aventi la qualifica di Onlus facenti parte dell'unitaria struttura Anffas , onde favorire l'esercizio delle finalità statutarie.

Il Consiglio Direttivo assume le funzioni all'atto dell'insediamento. Il C.D. è convocato per la prima riunione, da tenersi entro quindici giorni dall'elezione, dal Presidente neo eletto con avviso anche al Collegio dei Revisori dei Conti.

Primo atto del C.D. è l'elezione, con votazione separata e a scrutinio segreto, del Vicepresidente, del Tesoriere e del Segretario, cariche, queste ultime due, che possono essere attribuite alla medesima persona.

Il C.D. uscente è tenuto a predisporre quanto necessario affinché il C.D. neo eletto unitamente agli altri organi, possa responsabilmente assumere le proprie funzioni. In particolare deve essere redatto: un verbale di consegna della cassa, dei valori finanziari, della situazione generale dei conti e degli inventari dei beni; una memoria degli adempimenti e pratiche pendenti; quant'altro necessario per una completa conoscenza della situazione dell'Associazione.

E' incombenza del Presidente neo eletto, entro 10 giorni dall'insediamento, inviando copia del verbale di Assemblea e della riunione di insediamento del C.D., dare comunicazione della nuova composizione degli Organi Associativi ad Anffas Nazionale; all'Organismo regionale di appartenenza; aggiornare i relativi dati sull'anagrafica informatica unificata; effettuare, anche ai fini della vigenza delle cariche associative, le dovute comunicazioni, nei modi e nei termini prescritti, ai terzi (registro delle Persone Giuridiche, registro delle Onlus, etc).

Fatto salvo quanto espressamente previsto dallo Statuto, la convocazione del C.D. deve essere effettuata, di volta in volta, dal Presidente mediante avviso scritto da inviarsi al domicilio degli interessati. Di norma gli avvisi di

convocazione e relativo ordine del giorno devono essere inviati cinque giorni prima della riunione. Per i casi urgenti è ammessa la convocazione telefonica da effettuarsi almeno ventiquattro ore prima della riunione. In alternativa è facoltà degli organi associativi stabilire di effettuare le riunioni, secondo un calendario fisso preventivamente concordato. In questo caso l'o.d.g. deve essere inviato o depositato presso la sede associativa almeno ventiquattro ore prima della riunione.

La forma e la data della convocazione devono essere sempre espressamente riportati nel verbale di seduta. Il C.D. deve stabilire, qualora lo ritenga opportuno, le autonomie di spesa e/o di impegno di spesa assegnate al Presidente, determinandone l'importo singolo e il valore complessivo fissando un periodo temporale definito. Le spese così effettuate e gli impegni assunti vanno comunque sottoposti, a cura del Presidente, a ratifica alla prima riunione utile del C.D.

Qualora durante il mandato insorgessero motivi o conflitti interni che impedissero una proficua e serena attività associativa, il C.D. deve sottoporre la questione al Collegio dei Probiviri ed in caso di mancata ricomposizione convocare l'Assemblea dei Soci, rimettendo il mandato stesso. Il Tesoriere: con l'ausilio ed eventuale aiuto di idonei collaboratori e/o consulenti o tramite gli uffici a ciò preposti: assicura la regolare tenuta del libro inventari ed eventuale libro matricola; cura la puntuale osservanza delle normative sulle Onlus; cura la puntuale osservanza delle normative sulla sicurezza del lavoro e sulla privacy; cura gli adempimenti relativi agli obblighi contabili, fiscali e contributivi; cura gli adempimenti connessi al corretto inquadramento del personale dipendente/collaboratori/consulenti e connessi aspetti relativi all'applicazione del CCNL Anffas o altro contratto comunque applicato; redige il bilancio preventivo, secondo quanto previsto dallo statuto e dal regolamento associativo, nel rispetto delle vigenti normative in materia; redige il rendiconto consuntivo secondo quanto previsto dallo statuto e dal regolamento associativo, nel rispetto delle vigenti normative in materia; cura la conservazione dei giustificati contabili; accerta la copertura degli impegni di spesa ed il razionale utilizzo delle risorse; verifica la regolarità dei pagamenti, anche attraverso la controfirma, unitamente al Presidente, dei pagamenti stessi; sottoscrive unitamente al Segretario ed al Presidente i

verbale delle riunioni del C.D. quando questi contengono deliberazioni comportanti movimenti finanziari.

Il Segretario cura diligentemente, con l'ausilio ed eventuale aiuto di idonei collaboratori e/o consulenti o tramite gli uffici a ciò preposti la tenuta dei libri sociali obbligatori (compresa l'eventuale vidimazione, ove prevista e/o richiesta):

- 1) Libro dei Verbali delle Assemblee;
- 2) Libro dei verbali del C.D.;
- 3) Libro dei soci e relativa anagrafica informatizzata; gli adempimenti connessi all'iscrizione in Registri e/o Albi (registro Persone Giuridiche, Albo del Volontariato, etc.) e relativi aggiornamenti; l'aggiornamento dei testi statutari e regolamentari; l'organizzazione logistica e tecnica della Assemblea dei Soci; la redazione dei verbali delle riunioni del C.D., alla cui stesura può provvedere un incaricato e li sottoscrive unitamente al Presidente.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il collegio dei revisori dei conti viene eletto, contestualmente all'elezione del consiglio direttivo, dall'assemblea e si compone di tre membri effettivi e di due supplenti. I membri effettivi eleggono al loro interno un Presidente. L'incarico di revisore dei conti è incompatibile con qualsiasi altra carica nell'associazione e può essere ricoperto da persone non socie dell'associazione. Per la durata in carica e la rieleggibilità valgono le norme dettate all'interno dello statuto per i membri del consiglio direttivo. I revisori dei conti partecipano di diritto alle riunioni dell'assemblea. In genere hanno il compito di vigilare sull'amministrazione dell'associazione verificando la regolarità della gestione dei fondi e accertando la regolarità del bilancio preventivo e consuntivo. I membri del collegio possono partecipare alle riunioni del consiglio direttivo esprimendo voto consultivo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti si riunisce la prima volta entro 15 giorni dall'elezione, su convocazione del Presidente dell'Associazione neo eletto, per eleggere il proprio Presidente; ricevere le consegne dal Collegio uscente e prendere cognizione dei procedimenti in corso. E' convocato dal pro-

prio Presidente almeno ogni 3 mesi e ogni qualvolta lo richiedano due membri effettivi.

E' ammessa qualsiasi modalità di convocazione purché concordata tra tutti i componenti. Di ogni riunione è redatto verbale, da trasmettersi in copia al Consiglio Direttivo, su apposito libro che deve essere conservato agli atti della sede associativa; nello svolgimento della propria attività può avvalersi di personale interno e/o esterno all'Associazione previo accordo con l'organismo sostenitore delle spese. Il Collegio può essere incaricato dal Consiglio Direttivo di specifiche incombenze purché compatibili con le proprie funzioni. Qualora nei verbali e nelle rispettive relazioni venissero formulati rilievi alla gestione dell'Associazione, il Collegio deve informare tempestivamente il Presidente dell'Associazione. Il Collegio redige una relazione annuale sull'amministrazione economico-finanziaria dell'associazione nella quale esprime il proprio parere sul bilancio. I componenti del Collegio dei Revisori decadono qualora non partecipino ad almeno tre riunioni consecutive, senza giustificato motivo. Nel caso in cui venga a mancare per qualsiasi motivo un Revisore subentra il relativo supplente nel rispetto della suddivisione prevista dallo Statuto. Gli eventuali compensi professionali per i revisori dei conti non soci non possono eccedere quelli stabiliti dalla tariffa dei dottori commercialisti approvata con D.P.R. 645 del 10 ottobre 1994 e successive modifiche ed integrazioni.

IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

L'assemblea, contestualmente all'elezione del consiglio direttivo, elegge i componenti del collegio dei probiviri; il collegio è formato da tre membri che a loro interno eleggono un proprio presidente, il quale potrà, se chiamato prendere parte alle riunioni del consiglio direttivo. Il collegio dei probiviri verifica la conformità allo statuto ed alle finalità associative delle delibere del consiglio direttivo, dell'assemblea dei soci e degli organi in essere dai soggetti ed organismi funzionali alla vita dell'associazione. Il collegio altresì ha il compito di comporre o decidere, su richiesta delle parti, eventuali controversie tra gli organi dell'associazione e/o tra i soci stessi.

Il Collegio dei Probiviri si riunisce la prima volta entro 15 giorni dall'ele-

zione, su convocazione del Presidente dell'Associazione neo eletto per eleggere il proprio Presidente e Segretario; ricevere le consegne dal Collegio uscente e prendere cognizione di eventuali procedimenti in corso. Il Collegio, in presenza di questioni da trattare, si riunisce presso la sede legale dell'associazione, secondo un calendario e modalità concordati collegialmente.

Di ogni riunione è redatto verbale su apposito libro che deve essere conservato presso la sede associativa. Il Collegio delibera a maggioranza dei suoi componenti.

Cause di decadenza dei componenti sono le stesse previste per i Consiglieri e indicate dallo Statuto associativo. Il ricorso al Collegio dei Probiviri, qualsiasi sia il ricorrente, va indirizzato in forma scritta al Presidente del Collegio motivandolo e documentandolo. Il ricorso deve essere inoltrato entro 30 giorni, pena la decadenza, dal verificarsi del fatto oggetto della controversia o dall'avvenuta conoscenza della stessa. Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio deve consentire il più ampio contraddittorio delle parti; privilegiare la conciliazione tra le parti; definire le pendenze in tempi brevi, in ogni caso entro 30 giorni dal completamento dell'istruttoria, inviando immediatamente agli interessati e al C.D. le decisioni assunte; redigere in forma scritta le dichiarazioni degli interessati, anche se fatte oralmente, facendole sottoscrivere dagli stessi e tenere un regolare registro sul quale annotare tutte le decisioni, archiviando ordinatamente tutta la relativa documentazione. Le sanzioni sono immediatamente esecutive.

Il provvedimento di sospensione comporta la conseguente sospensione dei diritti dello status di Socio.

Quando siano accertate responsabilità che comportino provvedimenti disciplinari, le sanzioni irrogabili dal Collegio ed immediatamente esecutive sono il richiamo, in caso di comportamento scorretto ed offensivo verso altri soci; la deplorazione, in caso di inadempienza alle delibere degli Organi Statutari; la sospensione temporanea dalla qualifica di socio per un massimo di 12 mesi, in caso del ripetersi di fatti di cui ai punti 1) e 2) e per mancato rispetto dell'impostazione e della fisionomia propria dell'Associazione, di atti che possono arrecare pregiudizio all'economia, all'ordine e all'immagine dell'Associazione stessa. La sospensione viene co-

municata anche in attesa del giudizio dell'Assemblea sulla proposta di espulsione. Il Collegio può proporre la sanzione dell'espulsione dall'Associazione, che diviene definitiva con delibera dell'Assemblea dei Soci. Il provvedimento di sospensione temporanea o cautelativa comporta la conseguente sospensione dei diritti dello status di Socio e la decadenza per l'intero mandato dalle cariche sociali eventualmente ricoperte. L'espulsione priva il socio colpito dal provvedimento di ogni diritto associativo ed implica il ritiro della tessera sociale. Qualora il Collegio accerti elementi che configurino implicazioni amministrative, ipotesi di reato o comunque di danni per l'Associazione, demanda al C.D. l'iniziativa a tutela degli interessi associativi.

Nel caso in cui il collegio ritenga l'esposto del Socio manifestamente infondato o temerario, emette a carico del Socio medesimo una sanzione pecuniaria non inferiore alle spese di funzionamento del Collegio per l'esame e la deliberazione della questione. Il costo orario del funzionamento del Collegio è determinato ad inizio di ogni anno solare alla prima riunione sulla base delle risultanze economiche ed operative dell'anno precedente.

IL PRESIDENTE

Il presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione, guida la politica associativa generale e ne mantiene l'unità di indirizzo, presiede il Consiglio Direttivo, vigila affinché vengano osservate le norme statutarie e provvede a dare esecuzione alle delibere del consiglio, è consegnatario del patrimonio dell'associazione e dei mezzi d'esercizio, è il capo del personale.

Il presidente potrà adottare, a tutela dell'Associazione, eventuali provvedimenti di ordinaria amministrazione in caso di necessità ed urgenza, salvo riferirne al primo Consiglio Direttivo per la necessaria ratifica. In caso di sostituzione del Presidente dell'associazione, che sia venuto a mancare per qualsiasi motivo, subentra il Vice Presidente che ne assume tutte le funzioni. Il Vice Presidente resta in carica fino all'elezione del nuovo Presidente, alla quale si procederà durante la prima Assemblea che dovrà essere convocata dal Consiglio Direttivo entro 30 giorni. Il nuovo Presidente resta in carica fino alla scadenza naturale del mandato del presidente sostituito.

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI AL 31/12/2008

RUOLO	NOMINATIVI
Presidente	Nadia La Torre
Vice Presidente	Danilo Flamminio
Tesoriera	Filomena Tucci
Probiviri	Lisa Celeste (presidente), Mirta Costantini, Gabriella Baldassarre
Revisori dei Conti	Dario Faiulli (presidente), Emiliana Dragani, Silvia D'Alessandro
Consiglieri	Lucio Pellegrini, Graziella Serafini, Roberto Settimio, Emilio Zannini

Figura n. 2
Composizione Organi sociali

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

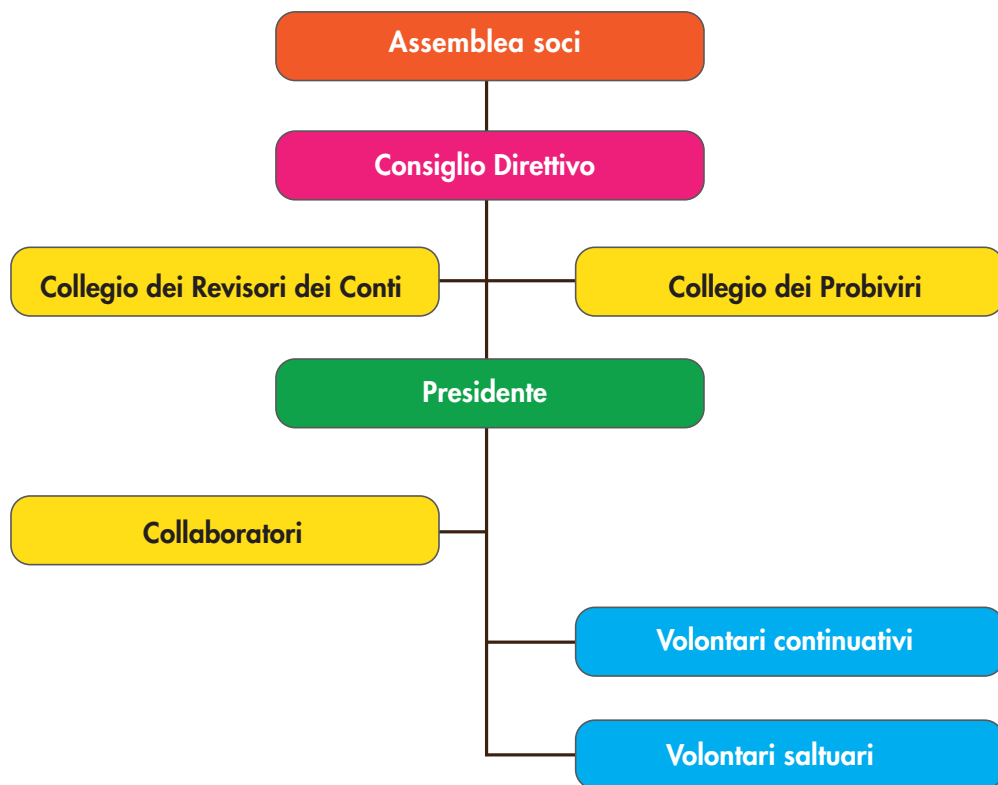


Figura n. 3
Organigramma
Anffas Onlus Ortona 2008

LE PERSONE CHE OPERANO NELL'ORGANIZZAZIONE

La nostra associazione svolge la sua attività principalmente, grazie all'ausilio dei cosiddetti volontari continuativi, ossia coloro che garantiscono un contributo costante nella realizzazione delle attività dell'organizzazione.

I volontari continuativi, sono in primo luogo, i genitori dei ragazzi con disabilità, nello specifico i quattro soci volontari.

Un altro volontario continuativo è la nostra psicologa che supporta i ragazzi nelle attività ludiche e in quelle svolte all'interno laboratorio "Esperimenta".


L'associazione si avvale della collaborazione di un tecnico di laboratorio che organizza l'attività dei ragazzi del laboratorio e di una psicologa che, attraverso colloqui individualizzati ed incontri a tema con le famiglie, contribuisce a realizzare lo scopo che la nostra associazione ha voluto perseguire nel corso dell'anno, la cura e la tutela delle famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

Lo sportello SAI?, il Servizio Accoglienza Informazione, lo spazio dedicato alle persone con disabilità e alle loro famiglie, è gestito da una nostra collaboratrice.

Il 2008 non ha potuto contare sui ragazzi del servizio civile, in quanto l'Amesci, l'ente che gestisce i nostri progetti del servizio civile, non ne ha ottenuto l'approvazione.

Le quattro ragazze che nel 2008 hanno lavorato come volontarie saltuarie, hanno espresso il desiderio di svolgere il servizio civile presso la nostra struttura e grazie al Progetto A(NI)mare intraprenderanno quest'avventura il prossimo anno.

Tipologia di risorse umane	2006	2007	2008
Volontari	6	10	10
Servizio civile	6	6	0
Tirocinanti	4	1	1
Collaboratori	2	2	3



Le risorse economico
finanziarie
e la dotazione
patrimoniale umana

Per quanto riguarda gli obblighi contabili, la legge 266/91, istitutiva delle Organizzazioni di Volontariato, non prevede alcuna forma specifica di contabilità.

Essa si limita ad indicare all'art. 3 "l'obbligo di formazione del bilancio, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti".

Dal canto suo l'art. 10, 8 comma, del decreto 460/97, mentre riconosce le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale "ONLUS di diritto", concede alle stesse di mantenere "le previsioni di maggior favore" espresse dalla Legge 266/91.

Pertanto un'organizzazione di volontariato iscritta nel registro regionale può scegliere:

- ai sensi della Legge 266/91, di tenere la forma contabile che ritenga più idonea al fine di adempiere gli obblighi di bilancio previsti.
- ai sensi del decreto legislativo 460/97, tenere la contabilità prevista per le ONLUS.

Il bilancio è sempre "frutto" di un impianto contabile.

Nelle organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale, il legislatore con "bilancio" intende sia il rendiconto finanziario che il bilancio vero e proprio composto sia dallo stato patrimoniale che dal conto economico.

Pertanto una organizzazione di volontariato ai fini contabili può scegliere sia la contabilità finanziaria tenuta con il criterio di cassa sia la contabilità ordinaria tenuta con il sistema della partita doppia in regime di competenza.

La scelta dell'impianto contabile è certamente dettata dalle dimensioni dell'organizzazione e dalla conseguente esigenza di lettura dei dati fiscali.

L'Anffas Onlus Ortona ha optato per la tenuta della contabilità economico-finanziaria ed applica il criterio di cassa.

E' utile ricordare il contenuto del secondo comma dell'art. 8 della L. 266/91 il quale riconosce che le operazioni effettuate da organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale non si considerano cessioni di beni né prestazioni di servizi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

LE RISORSE RACCOLTE ED IL LORO UTILIZZO

L'Anffas Onlus Ortona, nel corso del 2008 ha operato su diversi fronti:

- il Laboratorio socio occupazionale "Experimenta"; grazie ai contributi provenienti dagli enti pubblici (Regione e Provincia) ed alle erogazioni liberali, il laboratorio "Experimenta" della carta fatta a mano, nel corso del 2008, si è autofinanziato ed è riuscito a fronteggiare le spese di gestione (elettricità, gas, materiali di consumo e costi del personale).
- il Laboratorio di Informatica che si è avvalso della collaborazione dei volontari, coordinati dalla nostra psicologa, collaboratrice esterna;
- l'Investimento nella Formazione del Personale; i costi legati alla partecipazione al seminario annuale per l'integrazione scolastica a Padova;
- l'Attività di Sostegno Psicologico che ha richiesto la collaborazione della nostra psicologa;
- implementazione del SAI? (Servizio Accoglienza Informazione) per il quale si sono rese necessarie attività di formazione che sono state finanziate con i fondi derivanti dal Bando a Sportello del CSV - Centro Servizio per il Volontariato di Chieti.

Il 2008 ci ha visti un po' penalizzati dal punto di vista economico in quanto sono state disattese le aspettative economiche che avevamo preventivato. I fondi del cinque per mille 2006 e i contributi sanciti dalla convenzione con il Comune sono arrivati solo alla fine dell'anno; tutto questo ci ha indotto ad assumere un atteggiamento di prudenza. Le attività sono state garantite dal personale volontario e dai collaboratori con costanza ed abnegazione.

In questo anno ci siamo preoccupati di investire maggiormente sulla formazione dei volontari e del personale attraverso corsi di formazione interni ed esterni, per l'espletamento delle attività dello sportello S.A.I.? il servizio accoglienza ed informazione e per il corso sulle scale SISS svolto a Roma dall'Anffas Nazionale.

Ciò nonostante l'Anffas Onlus Ortona ha chiuso il bilancio al 31/12/2008 con un avanzo di gestione di € 9.916,47 (al 31/12/2007 l'avanzo di bilancio ammontava ad € 6.466,24).

L'analisi delle fonti per natura e provenienza mostra: i proventi relativi alle

quote sociali, i contributi da enti per complessivi € 26.174,84 che include oltre al contributo ottenuto dalla Regione Abruzzo e dal Comune, anche il 5 per mille, ed infine le oblazioni e le erogazioni liberali, pari ad € 10.445,00 costituite principalmente dalle entrate relative alle attività del Laboratorio "Experimenta".

Le risorse acquisite, acquisterebbero maggior significato se fossero messe in relazione con i loro impieghi ma non è semplice correlare direttamente gli oneri sostenuti dall'associazione alle singole fonti.

Alcuni oneri come le spese per il personale, i rimborsi spese, gli ammortamenti, le spese per l'utilizzo della sede sociale non trovano una diretta ed immediata collocazione in una sola e specifica area gestionale. Accade infatti che i collaboratori, svolgano contemporaneamente più attività e che la sede sociale è utilizzata non solo per l'attività amministrativa ma anche per l'esercizio delle attività del laboratorio "Experimenta", del SAI? servizio accoglienza ed informazione, e di tutte le attività socio educative (laboratorio informatico).

Occorrerebbe introdurre criteri di stima per la ripartizione dei costi comuni che at the state of the art risulta alquanto difficoltoso da concretizzare.

Auspichiamo per il bilancio sociale del prossimo anno di poter adottare la riclassificazione per aree gestionali proposta dal CNDC – Commissione aziende Non profit che correla gli oneri sostenuti alla ricchezza raccolta.

A parte le esigue risorse reperite con le attività strumentali di raccolta fondi come l'evento che precede le festività pasquali, la prima edizione della giornata nazionale della disabilità di "Anffas in Piazza" e la mostra mercato "Experimenta Il Tuo Natale Solidale", organizzata in occasione del Natale, l'associazione autofinanzia le attività del laboratorio Experimenta con le erogazioni liberali e le oblazioni delle persone fisiche.

Le attività istituzionali direttamente correlate al perseguimento della mission sono realizzate grazie ai fondi conseguiti con la destinazione del cinque per mille e ai contributi ottenuti dalla Regione Abruzzo e dalla convenzione con il Comune (le relative rendicontazioni ne attestano la realizzazione).

LE RISORSE RACCOLTE

	2008	2007
Contributi da enti pubblici e destinazione del 5 per mille anno 2006	€ 26,174,84	€ 36.247,00
Oblazioni ed erogazioni liberali relative alle attività del laboratorio sperimenta e attività raccolta fondi	€ 10.445,00	€ 6.968,50
Quote sociali	€ 1.144,00	€ 1.352,00
Interessi attivi e abbuoni attivi	€ 85,42	€ 61,19
TOTALE	€ 37.849,26	€ 44.628,69

Le risorse raccolte
anno 2008



Figura n. 5
Grafico Risorse Raccolte anno 2008

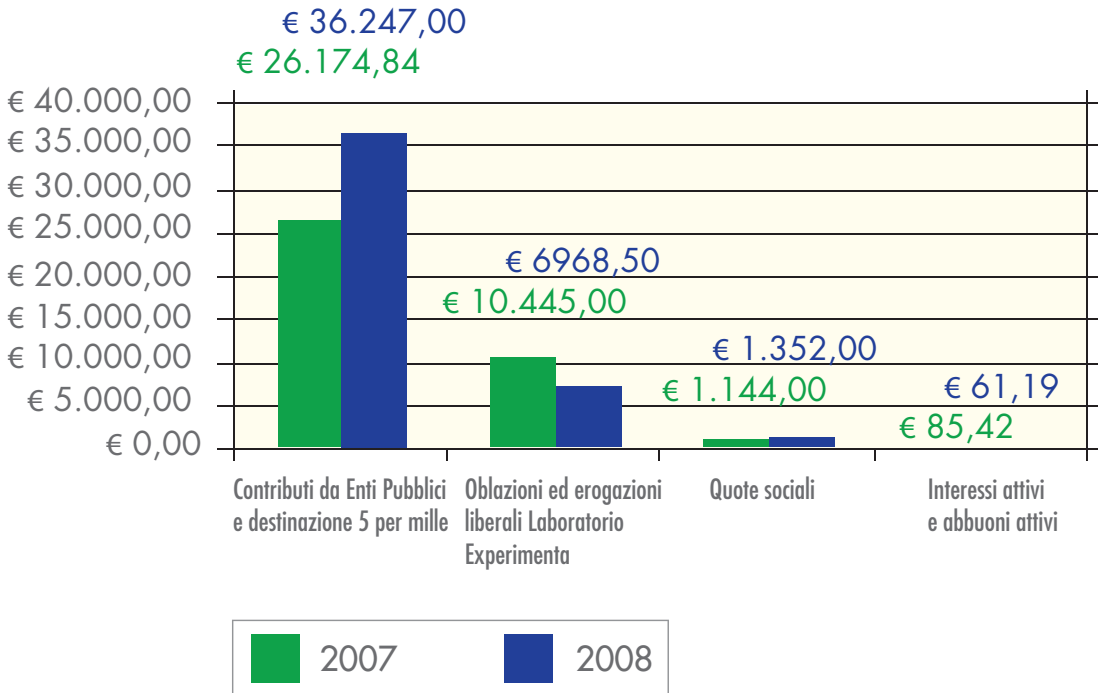


Figura n. 6
 Grafico Risorse Raccolte comparazione anni
 2007-2008

GLI ONERI SOSTENUTI

	2008	2007
SPESE DI SEGRETERIA	€ 3.047,71	€ 981,65
SPESE DI GESTIONE ATTIVITA'	€ 7.010,79	€ 11.188,21
AMMORTAMENTI	€ 2.726,40	€ 12.047,48
SPESE COLLABORATORI	€ 7.832,10	€ 3.118,50
SPESE CONSULENTI ESTERNI	€ 3.486,49	€ 7.680,61
SPESE DI RAPPRESENTANZA	€ 1.636,30	€ 758,00
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ANFFAS NAZIONALE E ANFFAS REGIONE ABRUZZO	€ 2.193,00	€ 2.388,00
TOTALE	€ 27.932,79	€ 38.162,45

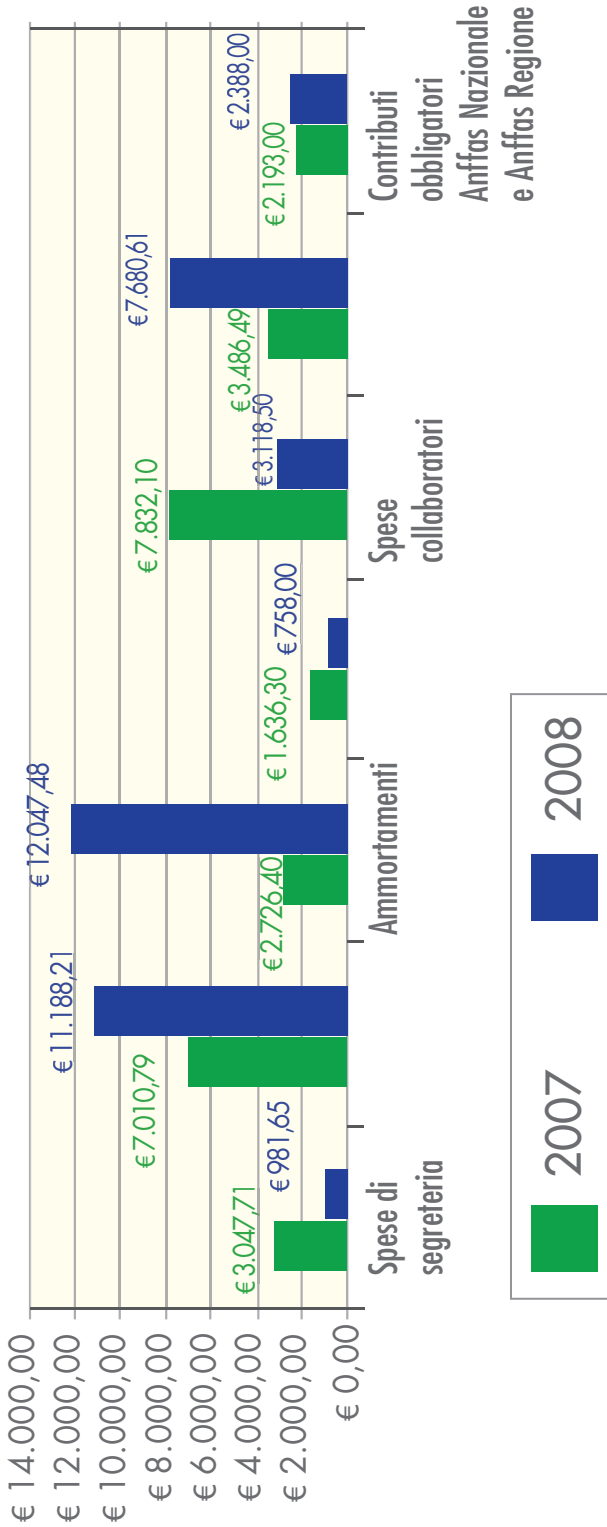


Figura n. 7
 Grafico Oneri Sostenuti
 anni comparazione 2007-2008

INDICE GRADO DI UTILIZZO DELLE RISORSE RACCOLTE

Analiticamente il grado di utilizzo delle risorse raccolte è pari al rapporto tra le Risorse utilizzate e il Totale delle Risorse Raccolte, moltiplicato per 100 ed indica la percentuale delle risorse raccolte non accantonate utilizzate durante l'esercizio.

$$(\text{€ } 27.932,79 / \text{€ } 37.849,26) * 100 = \mathbf{73,80\%}$$

La percentuale indica che il 73,80% delle risorse raccolte non accantonate sono state utilizzate durante il 2008.

Nel 2007 il grado di utilizzo delle risorse raccolte era pari all' 85%.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE GRATUITE

Uno degli elementi distintivi delle associazioni di volontariato è l'attività svolta dai volontari, ossia quelle persone che donano il loro tempo, le loro competenze e le loro attitudini per il raggiungimento della mission dell'associazione. L'Anffas Onlus Ortona si è avvalsa, nel 2008 dell'ausilio di dieci volontari (3 associati e 7 non associati), una tirocinante e tre collaboratori.

Risulterebbe particolarmente arduo una valorizzazione monetaria delle risorse umane che a titolo gratuito o parzialmente gratuito (ovvero a prezzi inferiori a quelli di mercato) tuttavia per quanto riguarda la valorizzazione del lavoro dei volontari non associati possiamo fare riferimento ai compensi stabiliti per le collaborazioni a progetto, ipotizzando un part-time di 4 ore giornaliere corrispondente quindi a 20 ore settimanali, stimiamo quindi un costo lordo mensile cadauno di circa € 590,00 che moltiplicato per il numero dei volontari non associati fanno € 4.130,00 lordi al mese; 10 mesi di lavoro circa equivalgono a € 41.300,00 lordi.

L'Anffas Onlus Ortona utilizza gratuitamente, quale sede legale, i locali concessi dal Comune in comodato d'uso a condizioni particolarmente agevolate. L'associazione paga un affitto annuale di € 100,00.

I medesimi locali affittati in normali condizioni di mercato ci avrebbe fatto sostenere un uscita economica di almeno € 1.300,00 al mese che in un anno sarebbero state pari a € 15.600,00.

Grazie ai gratuiti corsi di formazione offerti dal CSV di Chieti, abbiamo

creato un sito web (www.anffasortona.org) e abbiamo redatto il nostro primo Bilancio Sociale, quest'ultimo stampato evitando il sostenimento del costo di impaginazione e stampa su carta, di circa € 700,00.

IL PATRIMONIO A DISPOSIZIONE ED IL SUO UTILIZZO

Le voci che costituiscono il patrimonio sono rappresentate dalle attrezzature, dai macchinari e dagli arredamenti.

Descrizione bene	Titolo di acquisizione	Anno di acquisizione	Utilizzo
Macchina spappolatore	Acquisto a titolo oneroso mediante finanziamento pubblico	2006	Laboratorio "Esperimenta" della carta fatta a mano
Pressa idraulica	Acquistata con mezzi propri, soggetta a rendicontazione	2007	Laboratorio "Esperimenta" della carta fatta a mano
Fondiceralacca professionale	Acquisto con mezzi propri soggetta a rendicontazione	2007	Laboratorio "Esperimenta" della carta fatta a mano
Scolatoi	Acquisto con mezzi propri soggetta a rendicontazione	2007	Laboratorio "Esperimenta" della carta fatta a mano
Essicatori	Acquisto con mezzi propri soggetta a rendicontazione	2007	Laboratorio "Esperimenta" della carta fatta a mano
Macchinari per ufficio	Acquisto con mezzi propri	2006/2007/2008	Attività istituzionali Progetto "Easy life" Progetto "S.A.I."
Arredamenti	Acquisto con mezzi propri	2006/2007/2008	Attività istituzionali Progetto "Easy life" Progetto "S.A.I."

A large, light blue, stylized leaf graphic with a central vein and several smaller leaflets, positioned in the upper half of the page. A horizontal line is visible above it.

Il perseguimento della mission

A large, light blue, stylized leaf graphic with the word "ANFFAS" written in white, bold, uppercase letters across its center. The leaf is positioned in the lower half of the page.

ANFFAS

L'Anffas Onlus Ortona persegue quotidianamente la propria mission attraverso attività socio educative, il laboratorio socio occupazionale "Esperimenta" e attraverso il SAI? il servizio accoglienza ed informazione
Articoliamo la rendicontazione delle attività per macro-aree di intervento.

LABORATORIO INFORMATICO

Anche quest'anno si è svolto il progetto "Computer?...sì grazie", corso di apprendimento semplificato del personal computer che ha visto la partecipazione di circa 16 ragazzi. Nel corso del 2008, per la mancanza di fondi, non abbiamo potuto avvalerci del consulente esperto in metodologie tecnologiche applicate alla disabilità, abbiamo però continuato a svolgere le attività seguendo una programmazione stabilita con il supporto della nostra psicologa di riferimento che ha coordinato il lavoro del personale volontario e della tirocinante.

L'obiettivo è stato quello di creare nuove opportunità per l'acquisizione di conoscenze utili all'apprendimento ed all'utilizzo dei software, come utile strumento di comunicazione. Ci siamo prefissati di mantenere o di rafforzare le condizioni di base di letto-scrittura, nonché i primi approcci con il pacchetto applicativo windows office (word, power-point, publisher) e la posta elettronica. Ogni ragazzo ha avuto il suo programma personalizzato che ha svolto attraverso software specifici.

LABORATORIO DI CARTA FATTA A MANO "EXPERIMENTA"

Nel laboratorio vengono svolte attività equiparabili ad un vero e proprio laboratorio artigianale, basate su un modello di apprendimento teorico pratico che punta al raggiungimento della creazione di manufatti di carta fatta a mano.

Fasi e metodi del percorso

L'inserimento nel laboratorio viene valutato dalla nostra psicologa che stila una scheda personale, in base alla quale viene redatto un percorso personalizzato condiviso dalla famiglia.

Si stabiliscono incontri periodici con ciascuna famiglia e gli operatori (vo-

lontari, tirocinanti, collaboratori come il tecnico di laboratorio) per il monitoraggio a breve e a lungo termine (giornaliero, settimanale, mensile, annuale) del percorso formativo. Le attività si pongono l'obiettivo di fornire la base per l'acquisizione delle competenze pratiche e soprattutto relazionali attraverso obiettivi specifici:

- Lo sviluppo e il mantenimento delle abilità manuali indispensabili per lo svolgimento di una qualunque attività produttiva.
- La possibilità di confrontarsi tra pari, sperimentando il lavoro in serie, in squadra e il rapporto con l'altro in un contesto produttivo.
- Acquisizione delle competenze nell'uso di strumenti comuni.
- Acquisizione della capacità di valutare un prodotto e di auto-valutare il proprio operato.
- Verifica della tenuta della motivazione.

La giornata lavorativa è strutturata nel seguente modo:

- Predisposizione di percorsi di autonomia per i ragazzi che, abitando nelle frazioni del Comune di Ortona, hanno la necessità di prendere il mezzo pubblico. Il personale volontario segue questo tipo di percorso sia per l'andata che per il ritorno.
- Ingresso-Accoglienza dei ragazzi che si raccolgono in circolo dopo aver indossato il proprio camice, il proprio cartellino di riconoscimento e dopo aver sistemato i propri oggetti personali nei loro armadietti.
- Ingresso nel laboratorio; i ragazzi devono individuare su una lavagna il piano di lavoro della giornata e la mansione che è stata loro assegnata (la spezzatura della carta - la macinatura- l'estrazione della carta con gli appositi telai - la pressatura - la stenditura - lo spizzico - il controllo qualità- l' incollaggio ecc.)
- Coffee break.
- Fase finale e riordino delle postazioni di lavoro.
- Percorsi di autonomia.

Durante il 2008, il laboratorio "Esperimenta" della carta fatta a mano, grazie ai contributi istituzionali e alle erogazioni liberali ed obblazioni, ha sostenuto spese di gestione e per il personale.

Il laboratorio, nel mese di settembre ha visto l'ingresso di due nuovi ra-

gazzi con disabilità che ha portato a nove il numero totale dei mastri car-tai e questo ha comportato un impegno economico maggiore perché c'è stata la necessità di implementare le risorse umane professionali da desti-nare alla programmazione ed alla gestione delle suddette attività, come le psicologhe, il personale volontario, il tecnico di laboratorio. Il laboratorio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

"SAI?" ACRONIMO DI...

S... servizio

il S.A.I. è un servizio assolutamente e sempre gratuito e rivolto alla ge-neralità dei cittadini, a prescindere dal fatto che siano o meno soci Anffas e deve essere, appunto, gestito come un servizio, mantenendo al-ti gli standard di qualità

A... accoglienza

l'accoglienza rappresenta il momento in cui la persona con disabilità in-tellettiva e/o relazionale o chi la rappresenta entra in contatto con l'as-sociazione. in tale fase la famiglia e' accolta (anche fisicamente in un ambiente confortevole, oppure in caso di contatto telefonico o di altro ti-po, con un atteggiamento che la metta a suo agio) ascoltata e guidata nella formulazione della richiesta

I... informazione

divulgazione notizie/materiale informativo sull'attività di Anffas, sui ser-vizi, le agevolazioni ed i diritti delle persone con disabilità; collabora-zione e confronto con le varie istituzioni di ogni livello.

La motivazione

"...attivare una specifica attenzione verso le nostre famiglie per onorare ciò che è alla base della costituzione stessa di Anffas...."

...non poche sono le situazioni in cui ANFFAS, in quanto Associazione, ha costruito il suo sviluppo e la ragione della sua esistenza in relazione

ai servizi alla persona...

...progressivamente veniva meno l'attenzione specifica e particolare alle esigenze, in termini di esigibilità e ampliamento dei diritti, della persona con disabilità intellettiva e relazionale e della sua famiglia"...

Inoltre

"il cuore di Anffas, indipendentemente dalla tipologia e dalla consistenza dei servizi erogati, deve costantemente palpitare per: Il tema dei diritti, in primo luogo del Diritto Umano di ogni persona con disabilità intellettiva e relazionale a essere pienamente rispettata nella propria dignità; Il suo ruolo sociale quale soggetto socialmente vivo e utile alla comunità"

L'orientamento

Un obiettivo molto importante è quello di orientare la persona e la famiglia, rendendola consapevole dei propri diritti e degli strumenti necessari per renderli esigibili, nonché di quelli che sono i "giusti" interlocutori delle loro richieste nelle loro specifiche competenze.

Perché il S.A.I.?

Il S.A.I.?, in linea con la mission ed i principi associativi di Anffas, prevede la presa in carico" delle persone con disabilità e dei loro familiari per la risoluzione di problemi, l'informazione, l'assistenza e l'ascolto nei momenti di difficoltà.

Il servizio è un importantissimo, ma anche delicatissimo, momento di contatto e confronto interno/esterno con le famiglie.

Le fasi del servizio S.A.I.?

Primo Contatto

Accoglienza e Ascolto Empatico

Raccolta dati e Compilazione relativa scheda informativa

Elaborazione Piano d'Intervento

Erogazione del Servizio

- Informazione, guida e sostegno sui diritti esigibili e sulla rete dei ser-

vizi interni e territoriali.

- Appuntamento con Equipe PsicoMedica (in caso di richiesta di prestazioni riabilitative)

Verifica Monitoraggio e Misurazione

(Reclami, Questionari di Soddisfazione e Visite Ispettive Interne)

Il 2008 è stato un anno nel suo complesso soddisfacente che ci ha visto coinvolti in progetti ambiziosi.

Per continuare il nostro lavoro nello spirito di crescita ed inclusione sociale c'è ancora molto lavoro da fare.

La sfida maggiore che ci attende per il prossimo anno sarà quella di conferire una maggiore visibilità alle attività della nostra associazione.

IL CIELO IN UNA ROSA

Può avere un valore inestimabile una stretta di mano data da chi non conosce la prepotenza, può essere meraviglioso un abbraccio dato da chi non sa cos'è la cattiveria. Può dirti tanto una parola scritta da coloro che conoscono solo la sincerità, può essere forte il legame con coloro che, in maniera "diversa" dagli altri ti danno amore e ti fanno vedere cose che tu da solo non saresti mai stato capace di vedere...

In un bellissimo roseto dove crescevano delle rose rosse dalle forme perfette ed eleganti, nacque un giorno una piccola rosa blu. Si sentì subito diversa ed esclusiva dalle altre che, insieme formavano un vellutato manto rosso.

La piccola rosa passava le sue giornate in solitudine, si sentiva triste, ed abbassò il capo, sino a sfiorare quasi la terra, si sentiva debole ed indifesa. Un giorno le si avvicinò un ramoscello di un albero vicino, che da tempo ormai vedeva la sofferenza della piccola rosa blu, le si attorcigliò intorno e le disse: "perché sei così triste tu non ti accorgi di quanto sia unica e speciale".

Una notte alcune stelle scesero dal cielo per dare conforto agli uomini e da allora decisero di restare per sempre sulla terra, avevano però bisogno di un posto in cui dimorare. "Così un pezzetto di quel cielo meraviglioso da quella notte alberga in te, per questo tu sei blu, e tra i tuoi petali vivono silenziosamente quelle stelle che fanno di te il più brillante dei fiori"

Quando arrivò la notte, la rosa, abbracciata al ramoscello, alzò finalmente lo sguardo e guardando il cielo stellato lo ringraziò per il dono ricevuto e si rese conto di quanto fosse speciale nonostante la sua diversità.

Noi siamo l'Anffas Onlus Ortona, l'Associazione di Famiglie di persone con disabilità Intellettiva e/o Relazionale. La nostra associazione rivolge il suo impegno alla valorizzazione delle capacità dei disabili per il raggiungimento di una propria autonomia, eliminando le barriere psicologiche che impediscono il loro inserimento nella società.

